

**Valutazione
dell'impatto sanitario
delle attività
dell'impianto
siderurgico di Taranto**

**Sintesi ad uso della stampa
accreditata**

SINTESI DEL RAPPORTO

L'acciaiera di Taranto, situata nel sud-est dell'Italia, è attiva dagli anni '60 ed è diventata uno dei principali impianti di produzione d'acciaio in Europa. Rappresenta un'importante risorsa per la Regione e per il Paese in termini di economia e occupazione.

L'impianto è noto da diversi decenni per il suo impatto ambientale negativo, con notevoli emissioni di vari inquinanti che interessano vaste aree, anche densamente popolate come la stessa città di Taranto. Taranto e i Comuni circostanti sono inclusi nella lista dei siti di interesse nazionale per la contaminazione ambientale individuati dal Governo.

Gli impatti sulla salute umana sono stati ampiamente studiati nel corso degli anni. Eccessi di numerose malattie e tassi di mortalità sono stati ripetutamente documentati, denotando un preoccupante profilo sanitario per la popolazione locale. L'impatto dell'impianto siderurgico sulla salute è stato quantificato in modo più affidabile per quanto concerne le emissioni nell'aria, attentamente monitorate per molti anni.

Considerando scenari alternativi di produzione industriale e di emissioni, le stime precedentemente disponibili sono state aggiornate dal progetto dell'OMS descritto in questo rapporto. I risultati confermano tali stime e aggiungono una valutazione economica.

Gli impatti prevedibili di mortalità e morbilità stimati, ed i costi associati, sono funzione dei cambiamenti previsti nelle concentrazioni di inquinanti nei diversi scenari; per esempio, 27 morti all'anno sono stimati nel comune di Taranto nello scenario pre-AIA 2010 (il meno favorevole), sia per gli uomini che per le donne di età superiore a 30 anni. La cifra diminuisce a 5 morti l'anno nello scenario più favorevole.

Queste cifre forniscono tuttavia una visione parziale dell'impatto complessivo sulla salute. Altri canali importanti, come le contaminazioni derivanti dal suolo, dall'acqua, dal cibo e dalla gestione dei rifiuti, non sono ancora stati quantificati in modo affidabile. Inoltre, dimensioni importanti come quella della qualità della vita, dell'ambiente urbano e degli spazi verdi sono influenzate dalle politiche industriali dell'impianto siderurgico e dalla sua area vasta. Questi aspetti richiedono un'approfondita valutazione qualitativa dell'impatto che finora non è stata intrapresa, ma che sembra urgente alla luce degli imperativi dell'agenda per lo sviluppo sostenibile.

Coordinatori:

Marco Martuzzi, Capo Ufficio, Centro Asia-Pacifico dell'OMS per l'ambiente e la salute nella regione del Pacifico Occidentale, Organizzazione Mondiale della Sanità, Seoul, Repubblica di Corea

Francesca Racioppi, Capo Ufficio, Centro europeo dell'OMS per l'ambiente e la salute, Organizzazione Mondiale della Sanità, Bonn, Germania

Team di progetto:

- **Piedad Martin-Olmedo**, professore di salute ambientale alla Escuela Andaluza de Salud Pública (Granada, Spagna), e presidente della Associazione Europea di sanità pubblica – Dipartimento per la valutazione di impatto sulla salute. Esperto in valutazione dell'impatto sulla salute inerente all'esposizione a pericoli ambientali e in valutazione del rischio per la salute umana.
- **Andrea Ranzi**, scienziato senior, consulente tecnico per la valutazione dell'esposizione di soggetti umani ed epidemiologo presso il Centro Tematico Regionale Ambiente e Salute, Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, Modena.
- **Joseph V. Spadaro**, ricercatore ambientale presso il Centro Basco per i Cambiamenti Climatici, esperto in: VIS ambientale integrata, carico di malattia e caratterizzazione economica del rapporto tra ambiente e salute umana.
- **Chris Portier**(consulente nella prima fase), ex direttore del Centro Nazionale per la Salute Ambientale presso i Centri per la prevenzione e il controllo delle malattie di Atlanta e direttore dell'Agenzia per il registro delle sostanze tossiche e delle malattie (USA); esperto nella progettazione, analisi e interpretazione dei dati sulla salute ambientale con particolare attenzione alla cancerogenicità.
- **Neal Pearce** (consulente nella prima fase), professore di epidemiologia e biostatistica presso la Scuola di igiene e medicina tropicale di Londra

Autori di questo rapporto: Piedad Martín-Olmedo, Joe V. Spadaro, Andrea Ranzi, Francesca Racioppi e Marco Martuzzi

Ringraziamenti: Si ringrazia la Regione Puglia ed in particolare l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia), l'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (AReSS), l'Azienda Sanitaria Locale di Taranto e l'Ordine dei Medici Chirurghi della Provincia di Taranto per la collaborazione scientifica e per aver reso disponibili dati, studi e rapporti utili alla redazione del presente documento

Finanziamenti: Il rapporto è stato finanziato dalla regione Puglia

